

Progetto: **CARSO-KRAS: Gestione sostenibile delle risorse naturali e coesione territoriale**

Workpackage 2: **Gestione risorse naturali**

Attività: 1: **Piano di gestione degli spazi naturali**

# Linee guida per la gestione delle aree naturali del Carso

(Linee guida transfrontaliere per la gestione delle aree naturali del Carso italiano e Carso sloveno)

Progetto CARSO-KRAS è finanziato nell'ambito del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dai fondi nazionali.  
Projekt KRAS-CARSO je sofinanciran v okviru Programa čezmejnega sodelovanja Slovenija-Italija 2007-2013 iz sredstev Evropskega sklada za regionalni razvoj in nacionalnih sredstev.



Ministero dell'Economia  
e delle Finanze



REPUBLIKA SLOVENIJA  
MINISTRSTVO ZA GOSPODARSKI  
RAZVOJ IN TEHNOLOGIJO



2007-2013  
cooperazione territoriale europea  
programma per la cooperazione  
transfrontaliera  
**Italia-Slovenia**  
evropsko teritorialno sodelovanje  
program čezmejnega sodelovanja  
**Slovenija-Italija**



Investiamo nel  
vostro futuro!

Nalozba v vašo  
prihodnost!

[www.ita-slo.eu](http://www.ita-slo.eu)

Progetto cofinanziato dal Fondo europeo di  
sviluppo regionale  
Projekt sofinancira Evropski sklad  
za regionalni razvoj

# Linee guida per la gestione delle aree naturali del Carso

(Linee guida transfrontaliere per la gestione delle aree naturali del Carso italiano e Carso sloveno)

Committenti: **Provincia di Gorizia**, *Corso Italia 55, 34170 Gorizia*,  
**Comune di Sežana**, *Partizanska cesta 4, 6210 Sežana*,  
**Comune di Hrpelje-Kozina**, *Reška cesta 14, 6240 Kozina*,  
**Comune di Divača**, *Kolodvorska ulica 3a, 6215 Divača*,  
**Comune di Komen**, *Komen 86, 6223 Komen*,  
**Comune di Miren-Kostanjevica**, *Miren 129, 5291 Miren*.

Consulenti: **Dott.ssa Aila Quadracci**, naturalista, *S. Croce 204, 34151 Trieste*,  
**Inštitut za raziskovanje Krasa ZRC SAZU**,  
*Titov trg 2, 6230 Postojna*.

Autori: **dott.ssa Aila Quadracci**, naturalista,  
**dott. Mitja Prelovšek**, geografo.

Traduttore: **dott.ssa Ingrid Cotič**, *Via Galvani 13, 34170 Gorizia*

Oggetto dell'incarico: Incarico sulla predisposizione dello Studio sul Carso e delle Linee guida per la gestione delle risorse naturali del Carso dd. 18 maggio 2011 e dd. 30. gennaio 2012.

Trieste / Postojna, ottobre 2012

-----  
Linee guida per la gestione delle aree naturali del Carso sono disponibili in formato elettronico sul sito internet [www.krascarlo-carsokras.eu](http://www.krascarlo-carsokras.eu).

Linee guida per la gestione delle aree naturali del Carso sono state realizzate nell'ambito del progetto CARSO-KRAS finanziato dal Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dai fondi nazionali.

Il contenuto delle Linee guida per la gestione delle aree naturali del Carso non rispecchia necessariamente le posizioni ufficiali dell'Unione Europea.

La responsabilità del contenuto della presente pubblicazione appartiene agli autori: dott.ssa Aila Quadracci e Inštitut za raziskovanje krasa ZRC SAZU.

## INDICE

Introduzione	2
Le caratteristiche del Carso in evidenza	3
I principi della gestione congiunta delle aree naturali sul Carso	4
Linee guida transfrontaliere congiunte	5
<i>Agricoltura ed allevamento</i>	6
<i>Silvicoltura (ed attività venatoria)</i>	7
<i>Tutela (dellanatura)</i>	8
<i>Turismo ed attività ricreative</i>	9

*Il presente documento è il risultato del confronto e della sintesi delle Linee guida nazionali per la gestione delle aree naturali sul Carso, anch'esse allegate alle presenti linee guida transfrontaliere. Le Linee guida transfrontaliere sono state redatte sulla scorta di studi sul Carso sia nazionali, sia congiunte (transfrontaliere).*

*L'obiettivo delle Linee guida transfrontaliere congiunte è lo sviluppo per quanto più possibile coordinato ed unitario delle aree naturali del Carso. Con esse si pongono le basi per un'unitaria gestione dello sviluppo dello spazio complessivo, anche se appunto transfrontaliero, da entrambe le parti del confine di stato.*

*Nelle Linee guida transfrontaliere si sottolinea in particolare l'identità del Carso, la sua vulnerabilità, i vantaggi strategici ed i relativi punti deboli, come anche i principi della gestione sostenibile delle aree naturali del Carso. Nella parte conclusiva, per ogni settore viene evidenziato lo stato in termini di problematicità, gli obiettivi dello sviluppo futuro nei predetti settori e le misure volte al raggiungimento degli stessi.*

*Le Linee transfrontaliere comprendono i seguenti settori: (1) agricoltura, (2) silvicoltura ed attività venatoria (3) aree protette (natura ) e (4) turismo e ricreazione.*

*Dott.ssa Aila Quadracci*

*Dott. Mitja Prelovšek, Istituto per la ricerca del carso - Inštitut za raziskovanje krása ZRC SAZU*

## 1. Introduzione

Le *Linee guida transfrontaliere per la gestione delle aree naturali sul Carso* rappresentano la parte conclusiva dei lavori per la definizione degli orientamenti rivolti appunto alla gestione transfrontaliera coordinata del Carso, che a sua volta è diviso da un punto di vista politico ed amministrativo in una parte italiana ed in una slovena. Le *Linee guida transfrontaliere* vengono pianificate nell'ambito del progetto Kras-Carso: Gestione sostenibile delle fonti naturali e coesione territoriale (*Work package 2 - Gestione delle fonti naturali, Attività 1 - Piano di gestione delle aree naturali*). Si tratta di un documento di sintesi finale, la cui base si trova nelle *Linee guida nazionali per la gestione delle aree naturali sul Carso* come anche negli *Studi sul Carso* nazionali e transfrontalieri (*immagine 1*), da dove è stata anche rilevata la necessità di una gestione congiunta dello stato attuale (nella fattispecie problematico) .

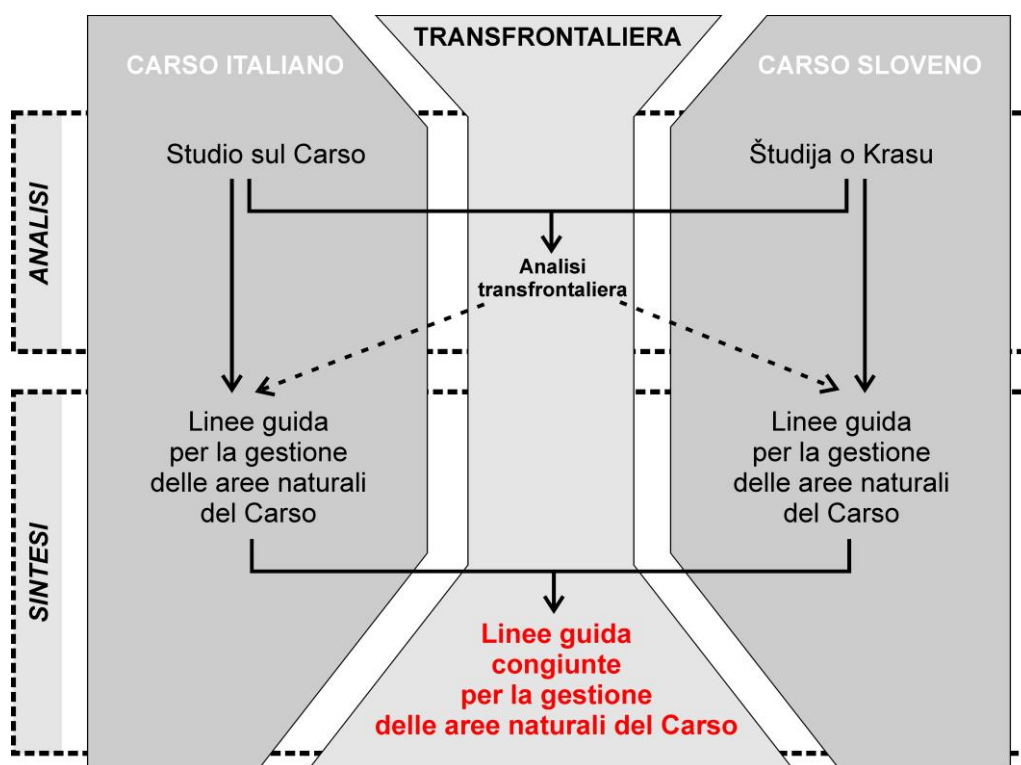


Immagine 1: Schema per la predisposizione delle Linee guida transfrontaliere

L'obiettivo delle *Linee guida transfrontaliere* è quello di assicurare una gestione sostenibile e coordinata delle aree naturali tanto sulla parte slovena quanto sulla parte italiana del Carso. Si tratta in effetti di uno spazio naturale e culturale unitario, che per i retroscena storici è stato diviso artificialmente da un confine amministrativo (nazionale).

Le Linee guida non sono destinate alla pianificazione diretta, ma indirizzano e coordinano diverse necessità parziali, che si riflettono nell'ambito dei singoli settori (agricoltura, silvicoltura ed attività venatoria, tutela delle aree - (della natura) - turismo e

ricreazione). Per tale motivo sono (volutamente!) di natura generale, ma redatte coordinando i diversi settori e, fatto ancora più importante per il presente documento, a livello interstatale. Esse rappresentano la base per la risoluzione settoriale approfondita della problematica esistente ed in considerazione e riconoscimento dei problemi intersettoriali e del carattere transfrontaliero delle singole criticità. La gestione congiunta intersettoriale e transfrontaliera delle aree naturali sicuramente porterà anche alla **sinergia** delle singole misure settoriali e nazionali/regionali.

## 2. Le caratteristiche del Carso in evidenza

Dal punto di vista naturale e geografico si tratta, su entrambe le parti del confine nazionale, di **un'area alquanto omogenea**, caratterizzata da una composizione rocciosa specifica, dalla morfologia della superficie (piana carsica - altipiano), da idrologia, clima, suolo, fauna e flora. Il Carso in quanto area è spesso presente a livello internazionale nei termini **superficie carsica, corso idrico ipogeo, biodiversità ipogea e vulnerabilità del Carso**. Anche se le condizioni naturali e geografiche viste da vicino sono leggermente diverse (in particolare per la vicinanza al mare e in linea di massima per la minore altezza sul livello del mare della parte italiana del Carso), **le differenze maggiori si riflettono nell'ambito socio-geografico e politico amministrativo** dovute allo sviluppo della zona sotto due stati diversi. Per la morfologia della parte italiana del Carso e la funzione regionale di Trieste, il "Carso italiano" è molto più trafficato, industrializzato, (sub)urbanizzato e connesso con l'Adriatico.

### Caratteristiche positive del Carso

Su entrambe le parti del Carso vi sono aree con **un elevato valore naturale ed endemicità della specie ipogee**, che devono essere conservate e sviluppate a livello turistico ed ai fini della formazione. Nonostante lo sviluppo più intensivo »del Carso italiano« in particolare dopo la II Guerra Mondiale, da entrambe le parti del confine viene sottolineata positivamente la **presenza di una tradizione** legata alla vita rurale e una spiccata **identità del Carso**. In relazione all'agricoltura si pone accento sulle **tradizionali attività di coltivazione**, che hanno un contatto funzionale con l'aspetto del paesaggio culturale e che possono coadiuvare l'utilizzo sostenibile delle aree naturali e la **produzione di prodotti agricoli di elevata qualità**. Quanto alla cultura, si evidenziano il **multiculturalismo ed il plurilinguismo** come anche e con essi connesso il buon potenziale di legami transfrontalieri, nazionali ed addirittura europei. L'area da un punto di vista viario è **ben accessibile**, in alcune parti è volutamente meno accessibile e nel suo complesso offre un'interazione importante tra la vita frenetica nelle (grandi) città e quella più tranquilla delle aree rurali.

## Caratteristiche sfavorevoli del Carso

La specifica consistenza del suolo carsico è un fattore limitativo significativo e determina la prevalente **assenza di acqua in superficie**, ma questo nel contesto dell'identità del Carso è un fenomeno positivo (e parzialmente superabile). Praticamente insuperabile è la **scarsa capacità autopulente dell'acqua** e di conseguenza la **grande vulnerabilità idrogeologica del Carso**. L'inquinamento potenziale può essere ridotto unicamente con la diluizione e in alcune parti con un lento dilavamento. Proprio quest'ultimo mitiga le elevate concentrazioni di sostanze pericolose, ma provoca anche un effetto perdurante di inquinamento. I vasti cambiamenti demografici ed economici sono espressi con forte **evidenza nella riduzione e ristrutturazione dei prodotti agricoli**, fatto questo che si rispecchia in un diverso uso del suolo (aumento della quota boschiva), nella riduzione della biodiversità (meno specie connesse con la vegetazione prativa) e nella cultura (tradizione, vecchi usi e costumi). A causa della divisione dell'area tra i due stati la **pianificazione a livello internazionale/regionale è estremamente debole**.

## Sfruttamento insufficiente delle possibilità di sviluppo delle aree naturali

Una buona parte del territorio è inclusa nella rete delle aree protette **Natura 2000**, che però non ha una visione chiara di gestione e dal punto di vista dello sviluppo viene sfruttata al di sotto del suo reale valore. Alcuni importanti monumenti naturali, culturali e storici (ad esempio legati alla Grande Guerra) **non sono ben riconoscibili**, vengono »venduti« a fini turistico-formativi in modo insufficiente. Dovremmo puntare maggiormente sulle **connessioni turistiche regionali tra i centri urbani maggiori ovvero sulle direttrici e sull'entroterra rurale**. È perciò opportuno sfruttare maggiormente l'interesse dei consumatori per spronare il consumo di **alimenti biologici e di elevata qualità ma reperibili ancora a prezzi accessibili**, come anche di **prodotti ed articoli tradizionali**. Non solo a livello turistico, ma anche dal punto di vista amministrativo e politico sarebbe opportuna una connessione tra la parte slovena e quella italiana del Carso.

## 3. I principi della gestione congiunta delle aree naturali sul Carso

Nella gestione transfrontaliera del Carso in entrambe le Linee guida nazionali vengono evidenziati alcuni **principi fondamentali**, che dovrebbero essere comuni nella gestione delle aree naturali del Carso, ovviamente da entrambe le parti del confine.

**Il principio dello sviluppo sostenibile del Carso** si fonda su: (a) pensiero rivolto al futuro e (b) considerazione coerente delle necessità dell'ambiente, della società e dell'economia. Le attività nello spazio naturale devono essere limitate alle necessità economiche e sociali di base. Il potenziale naturale, sociale ed economico deve essere conservato anche per le future generazioni. Per quanto riguarda la riduzione del sovraccarico bisogna spostare

l'accento dalla quantità sulla qualità come anche sul principio dello **sviluppo territoriale sostenibile**.

**Il principio di multifunzionalità** dovrebbe sfruttare il potenziale naturale di più funzioni riconosciute delle stesse aree naturali (ad esempio acqua potabile, agricoltura, attività venatoria, tutela della natura, turismo). La predilezione di solo una delle funzioni deve essere limitata, mentre si deve porre un accento maggiore sulla coesistenza pacifica di più attività sulle predette aree ed sul raggiungimento degli effetti sinergici.

**Il principio d'inclusione e cooperazione** deve assicurare la cooperazione di tutti gli stakeholder interessati, la discussione ed il processo decisionale congiunto dei piani di sviluppo e delle attività effettive nell'ambiente naturale come anche la modifica maggiore possibile delle situazioni di conflitto, fatto quest'ultimo che favorirebbe anche degli effetti sinergici. L'inclusione deve essere applicata in senso orizzontale (per settori) e verticale (per livelli di gestione) e dovrebbe sfruttare la differenza finanziaria, professionale/formativa ed il potenziale caratteristico dei singoli / delle istituzioni (ad esempio entusiasti e iniziatori locali, professionisti, dipendenti pubblici). Deve essere garantito il flusso di informazioni tra i diversi settori, principalmente in linea verticale.

#### **4. Linee guida transfrontaliere congiunte**

Anche se l'area slovena ed italiana del Carso in parte sono tra esse diverse (leggera diversità nell'impatto climatico dovuto al mare, diverso sviluppo sociale nel dopo guerra, diverso livello di (sub)urbanizzazione, diversa gestione a livello verticale ed orizzontale), possiamo trovare una serie di caratteristiche ed obiettivi comuni, che sono d'interesse alla pianificazione e alla soluzione di problemi analoghi. Da qui deriva anche la **necessità di definire delle linee guida congiunte** per la gestione delle aree naturali sul Carso. **Nella misura in cui verranno applicate dette linee guida, il Carso a livello locale conserverà il suo carattere unitario, la coerenza, la sua identità e potrà sfruttare le sue potenzialità di sviluppo, evitando difficoltà e problemi, connessi con la sua vulnerabilità.** Sono state presentate solo le linee guida chiave e che, in quanto prioritarie, si ripetono da entrambe le parti del Carso. Gli orientamenti più dettagliati e specifici, che sono caratteristici sono per la parte italiana o slovena del Carso, sono indicati nelle *Linee guida* nazionali:

Le Linee guida trattano **4 aree tematiche**, cioè:

- Agricoltura ed allevamento
- silvicoltura (ed attività venatoria),
- tutela (della natura) e
- turismo ed attività ricreative.

Nell'ambito delle Linee guida si parte soprattutto dallo stato attuale (problematico) indicato nello *Studio sul Carso*; in queste Linee guida invece si pone **l'accento sullo stato futuro (desiderato, target)**. La strada per arrivare all'obiettivo prima indicato sono le **misure**, che per la natura delle linee guida stesse, sono di carattere più generale. Le misure garantiscono un rapporto complementare tra tutti e quattro i settori tematici; dal punto di vista della conservazione del Carso, invece, è necessario il loro intreccio a mosaico.

#### **4.1. Agricoltura ed allevamento**

L'agricoltura e l'allevamento devono conservare il loro ruolo polifunzionale. Tale ruolo deve essere armonico proprio grazie all'intreccio ed ai sensi degli obiettivi generali deve garantire principalmente:

- La funzione economica di acquisizione dei prodotti/articoli (tradizioni) di qualità (categoria economica),
- Il mantenimento del panorama culturale, la cura della riconoscibilità tradizionale (e turistico-ricreativa), l'attrattività del territorio, la conservazione del contatto con l'identità rurale del Carso (funzione sociale),
- La conservazione della morfologia aperta e così caratteristica della superficie, la conservazione degli habitat prativi estensivi e sostegno dell'elevata biodiversità (funzione ambientale).

Nelle singole aree minori può prevalere una delle tre funzioni, ma non ad eccessivo svantaggio delle altre due. Il sovvenzionamento della produzione agricola, a causa delle peggiori condizioni di coltivazione e della partecipazione sul mercato europeo/globale è urgente, ma non deve dirigersi verso una dipendenza eccessiva e malsana dagli aiuti finanziari. In aree non molto adatte all'agricoltura è del tutto accettabile il rimboschimento (copertura naturale), che deve essere sostenuto da misure di coltivazione boschiva per il raggiungimento del climax nelle famiglie di alberi. Lo sviluppo di infestanti su terreni più idonei per l'agricoltura dovrebbe essere di norma evitato, i terreni agricoli migliori già ricoperti, invece, dovrebbero ritornare gradatamente alla loro vocazione agricola originaria.

Per poter garantire il ruolo polifunzionale dell'agricoltura e dell'allevamento è necessario :

- miglioramento della struttura demografica e la formazione nelle aziende agricole,
- garanzia di migliori rapporti per il trasferimento delle aziende agricole dalle generazioni più vecchie agli eredi interessati all'agricoltura,
- mantenimento dell'integrità della proprietà (evitare l'ulteriore frazionamento delle superfici agricole, favorire l'inclusione e l'aumento controllato della proprietà, la trasmissione delle quote di comproprietà ad un proprietario unico (economia agricola), migliorare il sistema di locazione.



- conferimento di un ruolo turistico-ricreativo al lavoro delle aziende agricole (introduzione delle attività integrative),
- creazione di una rete tra le economie agricole e connessione in modo orizzontale e verticale dei settori e livelli amministrativi,
- Partecipazione regionale congiunta delle aziende agricole sul mercato, miglioramento della riconoscibilità regionale transfrontaliera congiunta dei prodotti agricoli del Carso,
- Dialogo con naturalisti e cacciatori e misure per la mitigazione dei conflitti a causa dell'interazione dell'agricoltura con le specie animali (protette) che vivono in libertà.

Visto lo spiccato ruolo integrativo dell'agricoltura (in particolare nella viticoltura) ed il frazionamento della proprietà agricola sarà necessario anche garantire le condizioni idonee per l'attività agricola secondaria agli abitanti del Carso, che altrimenti si mantengono con lavori diversi e si occupano di agricoltura solo nel tempo libero.

#### **4.2. Silvicoltura (ed attività venatoria)**

Il bosco è il tipo prevalente di vegetazione sulle aree naturali del Carso ed ha, come l'agricoltura, un ruolo poliedrico. Gli obiettivi generali della gestione polifunzionale del bosco sono in particolare:

- svolgimento della funzione produttiva del legno (funzione economica)
- garanzia della funzione ricreativa (funzione sociale),
- conservazione dell'armonia dello spazio carsico vulnerabile dal punto di vista del suolo, dell'habitat (protetto), delle specie faunistiche selvatiche e garanzia di scorte di acqua sotterranea da un punto di vista qualitativo e quantitativo più armonico (funzione ambientale).

E' necessario garantire tanto dei complessi boschivi maggiori come anche l'intreccio degli insediamenti, delle superfici agricole e dei boschi. Per una migliore gestione del bosco è necessario:

- migliorare la struttura frastagliata delle proprietà e dei terreni boschivi,
- monitorare e limitare la crescita con specie alloctone,
- ridurre i pericoli d'incendio e garantire una pronta risposta in caso di eventuali spegnimenti,
- ridurre la quota dei boschi pionieri e ritornare alla vegetazione boschiva climaticamente stabile, che con il monitoraggio e con la rimozione di alberi malati avranno un effetto positivo anche sulla riduzione degli impatti dovuti a patologie e parassiti.

- opportuna formazione dei proprietari dei boschi al fine di garantire una gestione più attiva ed idonea dei terreni boschivi (ad esempio abbandono dei boschi cedui, coltivazione più intensiva di legni pregiati),
- raggiungimento di una composizione armonica della flora e della fauna boschiva.

#### 4.3. Tutela (della natura)

Il Carso è riconoscibile per le sue caratteristiche naturali connesse con i fenomeni carsici, al quale si sono successivamente aggiunti anche gli elementi antropogeni del paesaggio. Al contempo esso è caratterizzato da una notevole biodiversità. Tale identità deve essere conservata e rafforzata con la salvaguardia dell'ambiente naturale e con una tutela più intensiva delle aree (protette) minori. Gli obiettivi generali della tutela della natura possono dunque essere suddivisi nel seguente modo:

- garanzia delle condizioni visuali/funzionali e degli ecosistemi per la conservazione dell'identità del Carso e degli habitat favorevoli per le specie floreali e faunistiche (funzione ambientale),
- uso di aree naturali (e culturali) idonee del patrimonio naturale per il marketing ai fini turistici (funzione economica),
- garanzia dello stato favorevole delle aree naturali ai fini della formazione, ricreativi e del tempo libero (funzione sociale).

Per il raggiungimento degli obiettivi è necessario:

- ridurre gli impatti eccessivamente inquinanti delle falde acquifere,
- ridurre la portata e l'intensità delle modifiche morfologiche grossolane della superficie carsica, tanto nell'ambito dei terreni agricoli e boschivi quanto nell'eccessivo sviluppo dell'infrastruttura artigianale ed imprenditoriale, viaria ed abitativa,
- sfruttamento più intensivo del potenziale turistico e di formazione delle aree Natura 2000 come anche inclusione attiva di tutti di settori correlati (agricoltura, silvicoltura, turismo e ricreazione, tutela dell'ambiente) per un utilizzo idoneo delle aree protette,
- conservazione del carattere estensivo dell'agricoltura su superfici prative più grandi (landa carsica) e mantenimento, nella misura massima possibile, dell'aspetto del panorama culturale del Carso (ad esempio muretti a secco),
- mantenimento almeno delle acque di superficie più importanti (abbeveratoi, fonti carsiche) per le necessità delle funzioni naturalistiche (e sociali),
- limitazione della copertura delle superfici con specie invasive alloctone,
- limitazione dell'utilizzo delle strade secondarie ai fini ricreativi con veicoli a motore.

#### 4.4. Turismo ed attività ricreative

Il Carso è una destinazione turistica importante e riconoscibile per il paesaggio culturale rurale ben conservato e per i prodotti tradizionali di tipo gastronomico ed enologico. Tale riconoscibilità, che si fonda anche sull'aspetto (e sulla funzione) delle aree naturali, deve essere conservata e commercializzata in modo più idoneo/intensivo ai fini turistici. Gli obiettivi generali nel settore del turismo e delle attività ricreative sono:

- conservare l'identità riconoscibile del Carso salvaguardato da un punto di vista ambientale; in generale nell'ambiente in particolare con la conservazione della grandezza delle superfici prative e con viti, specificatamente invece con la salvaguardia dell'immagine riconoscibile delle aree protette (funzione ambientale),
- commercializzare in modo più efficace Il Carso quale marchio commerciale riconoscibile con un valore aggiunto maggiore (funzione economica),
- garantire delle capacità di accoglienza turistica idonee per i visitatori, che devono lasciare il Carso con un lieto ricordo (funzione sociale).

Per il raggiungimento dei predetti obiettivi è necessario:

- connettere con maggiore intensità l'offerta turistica a livello regionale, tanto con la preparazione di materiale stampato facilmente consultabile come anche con la costruzione di portali internet regionali; migliorare le connessioni a livello verticale partendo da pianificatori delle offerte turistiche, stakeholder sino alla commercializzazione,
- sfruttare con maggiore impegno il potenziale geografico dei prodotti tutelati e il potenziale delle aree Natura 2000,
- conservare in particolare gli itinerari tematici più importanti e la loro infrastruttura (segnavia e tabelle con informazioni, mantenimento dei sentieri, parcheggi),
- creare delle connessioni a livello transfrontaliero più intense per un'offerta turistica unitaria (ad esempio creazione di itinerari tematici transfrontalieri).